



REGIONE
LAZIO

Prot. 623537 del 10/10/2018

DIREZIONE REGIONALE LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO

AREA TUTELA DEL TERRITORIO

COMUNE DI GALLESE (VT)	
19.01	018
PROT. N.
VAL.

Comune di Gallese

PEC: comunedigallese@legalmail.it

p.c. Alla Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica

Oggetto: Comune di Gallese (VT). Piano Urbanistico Comunale Generale. Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del DPR n°380/01, Fasc. 9527.

Con la presente si trasmette copia della determinazione n° G11822 del 25.09.2018 con la quale viene espresso il parere geomorfologico riguardo l'iniziativa in oggetto.

Eventuali osservazioni andranno inoltrate, per le successive determinazioni, alla Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo.

Tanto si doveva per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Liperi Lorenzo

Il Dirigente dell'Area
Arch. Maria Cristina Vecchi

**REGIONE LAZIO
PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

Direzione: LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area: TUTELA DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE

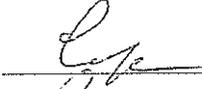
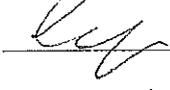
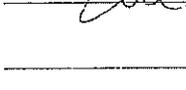
N. 61822 del 25 SET. 2018

Proposta n. 14624 del 12/09/2018

Oggetto:

Comune di Gallese VT. Piano Urbanistico Comunale Generale. Richiesta di parere geomorfologico ai sensi dell' art.89 del DPR n°380/01. Fasc. 9527

Proponente:

Estensore	LIPERI LORENZO	
Responsabile del procedimento	LIPERI LORENZO	
Responsabile dell' Area	M.C. VECCHI	
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

REGIONE LAZIO
PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Oggetto: Comune di Gallese VT. Piano Urbanistico Comunale Generale. Richiesta di parere geomorfologico ai sensi dell' art.89 del DPR n°380/01. Fasc. 9527

Il Direttore Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

Su proposta del Dirigente dell'Area "Tutela del territorio"

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n.6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 05 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08580 del 6 luglio 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Tutela del Territorio" all'Arch. Maria Cristina Vecchi;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la D.G.R.L. N°2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2.";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003;

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R. n. 490 del 21 ottobre 2011, riguardante la "Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n. 545 del 26.11.2010 e

procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380 del 6.06.2001;

VISTA la nota del Comune di Gallese n° 5816 del 26.10.2016 di trasmissione documentazione per l'ottenimento del parere sull'intervento in oggetto ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01;

PRESO ATTO della documentazione tecnica di interesse allegata al progetto, costituita da:

1 - Documentazione progettuale, a firma dell'Arch. Alessandro Maria Angeletti, dell'Arch. Andreina Corsi e dell'Arch. Gianluca Cerri, comprensiva di:

- 1.1 - Relazione;
- 1.2 - Tav.1 Inquadramento territoriale;
- 1.3 - Tav.2 - Il sistema vincolistico;
- 1.4 - Tav.3 - Sintesi dei valori territoriali;
- 1.5 - Tav.4 - Sintesi delle criticità territoriali;
- 1.6 - Tav. 5 - Il territorio urbanizzato;
- 1.7 - Tavv. 6.1, 6.2, 6.3 - Il PRG vigente;
- 1.8 - Tavv.7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5 - Stato di attuazione del PRG;
- 1.9 - Tav. 8 - Planimetria generale di zonizzazione;
- 1.10 - Tavv. 9.1, 9.2, 9.3 - Planimetria di dettaglio della zonizzazione;
- 1.11 - Tavv.10.1, 10.2, 10.3, - Planimetria delle zone riconfermate;
- 1.12 - Tavv. 10.1bis, 10.2bis, 10.3bis - Aree di trasformazione ricadenti in zona agricola di PRG;
- 1.13 - Tavv. 11.1, 11.2, 11.3 - Quantificazione delle zone omogenee;
- 1.14 - Tavv. 12, 13 - Sovrapposizione del PUCG con il PTPR (Tavv.A e B);
- 1.15 - Norme tecniche di attuazione;
- 2 - Indagine geologica, a firma del Geol. Bruno Bonsignori e del Geol. Marcello Bracciani, comprensiva di:
 - 2.1 - Relazione geologica;
 - 2.2 - Carta geomorfologica;
 - 2.3 - Carta delle acclività;
 - 2.4 - Carta idrogeologica;
 - 2.5 - Carta Geologica;
 - 2.6 - Carta del rischio idrogeologico;
 - 2.7 - Idoneità territoriale;
- 3 - Indagine Vegetazionale, costituita da:
 - 3.1- Indagine vegetazionale - Relazione tecnica (20/01/2011), a firma dell'Agr. Corrado Falcetta, dell'Agr. Franco Diana, del For. Marco Purchiaroni e del For. Cristiano Muraldi, comprensiva di:
 - 3.1.1 - Tav.1 - Carta dell'uso del suolo;
 - 3.1.2 - Tav.2 - Carta della classificazione agronomica dei terreni;
 - 3.1.3 - Tav.5 - Carta dei boschi e aree assimilate;
 - 3.2 - Indagine vegetazionale: Dettaglio zone di variante (30/08/2017) a firma dell'Agr. Corrado Falcetta e dell'Agr. Franco Diana, con relativa cartografia (carta dell'uso del suolo, carta della classificazione agronomica, carta delle idoneità territoriali);

Pagina 1 di 6

REGIONE LAZIO
PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dal comune di Gallese con note prot. N° 441906 del 5.09.2017 e N° 5322 del 16.07.2018;

TENUTO CONTO che il territorio del Comune di Gallese è classificato in Zona Sismica 2B;

TENUTO CONTO dei risultati della Microzonazione sismica di livello 1 eseguita nell'area;

VISTA la relazione tecnica a carattere vegetazionale eseguita dalla dott. M. Amadori dell'Area GR 42 13;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 89 del DPR n°380/01 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, Capo IV "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche" – Sezione I "Norme per le costruzioni in zone sismiche", sul Piano Urbanistico Comunale Generale di Gallese a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nello studio geologico del dott. B. Bonsignori e del dott. M. Bracciani, che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno;

Siano seguite le prescrizioni generali riportate nella Carta della Idoneità territoriale:

1. Idoneità territoriale: Dovranno essere considerate a Idoneità Territoriale "Scarsa" le aree classificate 3 (vedi cartografia dell'Idoneità) dove non sussiste la possibilità di abbassare a livelli accettabili, i valori di rischio comprendenti i sottoinsiemi 3a (colore verde) zone ad alta pericolosità idraulica (Fascia A del ABT ora Distretto dell'Italia Centrale), e sottoinsieme 3b (colore rosso scuro) corrispondente ad aree a Rischio di frana; in queste aree sono compatibili solo gli interventi riportati nell'art. 11 del PAI e le opere connesse a infrastrutture non delocalizzabili come ad esempio l'attraversamento trasversale di tracciati stradali sulle incisioni fluviali; Nel sottoinsieme 3c si dovrà applicare la vigente normativa di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche"; RD 1775/33 e art. 94 D.L. Piano tutela delle acque; Nelle aree ad elevata acclività (da subverticali a verticali), incisioni vallive dette "forre" ed con brusche variazioni di pendenza dovrà essere considerata una fascia di rispetto dal fosso pari al doppio di altezza della scarpata, come indicato dalla DGR n°2649/99 ;
2. Sono da considerare a idoneità territoriale "Buona" I terreni appartenenti alla classe Idoneità 2, comprendenti sottoinsiemi 2a e 2b: il primo corrisponde a terreni sensibili dal punto di vista idraulico, del quale mostrano condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche ben stabili ma soggette a fenomeni di scadimento in seguito a interventi antropici ; il secondo comprende terreni compresi nei sottoinsiemi che mostrano condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche ben stabili. Nei terreni (2a) occorre eseguire indagini idrogeologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio, tese a determinare la profondità della falda e delle sue escursioni stagionali, la capacità di drenaggio del terreno, la vulnerabilità della risorsa idrica;
3. Scarpate: Nei versanti, lungo la linea di massima pendenza e sulla base di un rilievo topografico originale, dovranno essere documentate le soluzioni tecniche mitigatrici del rischio geologico;

Pagina 3 di 6

4. In presenza di scarpate rocciose e versanti acclivi, dovranno essere eseguiti: - l'accertamento delle condizioni di stabilità con individuazione delle zone di fratturazione e dei blocchi isolati a rischio di crollo, - una accurata valutazione della stabilità globale dell'area con rilievo topografico ed idonee indagini dello spessore dei terreni di copertura, - la definizione delle geometrie del contatto substrato-coperture;
5. Acque sotterranee: Siano attentamente protette le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili (zona di rispetto e di tutela assoluta - DPR n°236/1988 e DGR n°5817/99); in queste aree sussistono gravi limitazioni alla modifica d'uso delle aree, ed è esclusa qualsiasi nuova edificazione se non tesa alla messa in sicurezza delle aree.
6. Sismicità dell'area: Nelle zone soggette a fenomeni di liquefazione sismica sia eseguita la Microzonazione sismica di 3 livello;
7. Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della Legge n. 484/84 e quindi utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.ispramambiente.it a trasmettere all'ISPRA – Servizio Geologico d'Italia via .Brancati 48 comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod.2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art.3 della citata legge;
8. Come indicato dalle NTC vigenti: nelle aree idonee agli interventi, in fase esecutiva, siano eseguite relazione geologica, indagini geologiche di dettaglio, sondaggi geognostici a carotaggio continuo, prove penetrometriche statiche e dinamiche, e prelievo di campioni indisturbati al fine di approfondire le conoscenze della situazione geologico stratigrafica e le caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
9. Fondazioni: - Il piano di posa delle fondazioni degli edifici da realizzare dovrà essere impostato su terreni con caratteristiche geomeccaniche omogenee e dotati di buone capacità portanti; - In ogni caso è vietata l'utilizzazione, come piano di posa delle fondazioni, dei terreni superficiali che potranno risentire delle variazioni di temperatura, dell'azione del gelo e disgelo e delle infiltrazione di acqua;
10. Acque superficiali: in relazione alla regimazione delle acque superficiali, le nuove aree di edificazione dovranno essere realizzate ad invarianza idraulica, ossia devono essere realizzate tutte le azioni finalizzate a mantenere i colmi di piena inalterati prima e dopo la trasformazione delle aree, sulla base di uno specifico studio idraulico;
11. Siano realizzate le opere di canalizzazione delle acque meteoriche provenienti dalle zone di monte e affluenti nei pendii, e dovranno essere convogliate nel reticolo idrografico in modo tale da non interferire con la stabilità dei pendii;
12. Scavi e movimenti terra: gli scavi necessari alla realizzazione delle opere di scavo siano limitati allo stretto necessario;
13. I materiali di riporto derivanti dagli scavi, siano in parte riutilizzati o/e recuperati a norma di legge;
14. Siano adottate opere di sostegno provvisori, all'atto dello scavo di nuovi fabbricati, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c.;
15. Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde;

16. La progettazione degli interventi edificatori dovrà tener conto della Vigenti Norme Tecniche Sismiche NTC 2018);
17. siano osservate le indicazioni del Dr. Agr. Franco Diana e del Dr. Agr. Corrado Falcetta riportate nell' "Indagine vegetazionale - dettaglio zone di variante" (30/08/2017), paragrafo n.3;
18. siano preventivamente acquisite le autorizzazioni e i nulla osta necessari per l'espianto degli olivi;
19. siano salvaguardate le aree boscate e siano preservati, per quanto possibile, i nuclei arborei e gli alberi isolati e/o a filare, autoctoni o alloctoni non invasivi e le siepi. In fase attuativa del P.U.C.G. sia garantita l'integrità dell'apparato radicale e delle parti epigee degli alberi (in particolare del colletto e del fusto), ne siano valutate le condizioni di stabilità e, in caso di interferenza con le previsioni progettuali, la possibilità di espantare, con tecniche idonee, e riutilizzare gli esemplari, con particolare riferimento agli olivi, per la sistemazione del verde;
20. sia salvaguardata e potenziata, favorendo la ricostituzione naturale, la vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua. Al fine del mantenimento della potenzialità idraulica dei corsi d'acqua, siano effettuati interventi di contenimento della vegetazione ripetuti nel tempo ma selettivi e moderati, nel rispetto di quanto normato con L.R. n.53/98, artt. nn.31, 32 e D.G.R. n.4340/96;
21. sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, la ricostituzione spontanea di quella preesistente utilizzando, per l'inerbimento, miscugli di sementi di specie a rapida scomparsa tali da permettere una successiva colonizzazione da parte delle specie autoctone;
22. nella sistemazione del verde siano messi a dimora esemplari di specie coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, con i parametri ecologici stazionali e con la destinazione dei siti di intervento. Si consiglia l'utilizzo di specie autoctone reperendo in vivaio esemplari di provenienza locale. Non siano assolutamente utilizzate specie alloctone invasive (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" Celesti et all.2010 - consultabile on-line: <http://www.minambiente.it/pagina/pubblicazioni-e-banche-dati>);
23. non sia fatto uso di diserbanti e siano utilizzati fertilizzanti preferibilmente organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente;
24. in prossimità delle aree boscate e dei corsi d'acqua:
 - non dovranno essere depositati inerti provenienti dagli scavi o altro materiale, né aperte aree di cantiere;
 - dovrà essere evitato il passaggio con macchinari pesanti e dovranno essere adottate tutte le accortezze tecniche volte ad evitare il compattamento e l'alterazione del suolo;
25. in fase di cantiere sia posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e, in attesa del riutilizzo, accumulandolo in spessori modesti in maniera tale da evitare compattamenti eccessivi e mantenendolo con tecniche idonee umido e ben drenato;
26. in fase attuativa di P.U.C.G. siano redatti piani operativi specifici che recepiscano quanto elencato nei punti precedenti, le specie da utilizzare per la sistemazione del verde, gli

esemplari da espantare e/o impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora e le cure colturali necessarie.

Il Direttore della Direzione Regionale
Ing. Wanda D'Ercole

~~REGIONE LAZIO
PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE~~